



**COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**Procedura art. 19 del D.Lgs 152/06**

**Parere n. 24 seduta del 19.11.2018**

Resp. Procedimento: Dott. ssa A.M. Pastore

OGGETTO: **Ecolfer S.r.l.**

Accorpamento di due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in via Lino Zecchetto, 6-8 La Salute di Livenza - Comune Santo Sestino di Livenza (VE). Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 40128 del 29.05.2018 la società Ecolfer Srl ha presentato domanda ai sensi all'art. 19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii ai fini della verifica ambientale per la richiesta di accorpamento i due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in via Lino Zecchetto, 6-8 La Salute di Livenza - Comune Santo Sestino di Livenza (VE).

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 04.06.2018.

Con nota protocollo n. 42063 del 05.06.2018 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell' avvenuta pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in parola.

Con nota prot. n. 56018 del 25.07.2018 sono state richieste integrazioni documentali e tecniche, la ditta con nota prot. n. 63133 del 29.08.2018 ha richiesto una proroga di ulteriori 90 giorni per la consegna della documentazione integrativa a cui è stato data risposta favorevole con nota prot. n. 65764 del 10.09.2018. Le integrazioni sono pervenute con note acquisite agli atti con prot. n. 79794 e 79797 del 30.10.2018.

**OSSERVAZIONI**

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

La presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii) è relativa alla richiesta di accorpamento i due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in via Lino Zecchetto, 6-8 La Salute di Livenza - Comune Santo Sestino di Livenza (VE), che la società Ecolfer Srl ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia.

I due impianti sono di seguito identificati:

- unità locale in Santo Stino di Livenza – Via Lino Zacchetto n. 8, autorizzato in regime di procedura ordinaria con Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015;
- impianto ubicato in Santo Stino di Livenza – Via Lino Zacchetto n. 6, autorizzato in regime di procedura ordinaria con Determinazione N. 210/2018 – Prot. N. 6417 del 29/01/2018 (che ha volturato l'autorizzazione all'esercizio N. 226/2017 – Prot. N. 6064 del 24/01/2017 intestata a Kada S.r.l.).

Entrambi gli insediamenti, in sede di approvazione di interventi di modifiche sostanziali, sono già stati precedentemente valutati come non assoggettabili a VIA a seguito dell'espletamento della procedura di cui all'art. 20 (ora 19) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. I relativi provvedimenti di non assoggettabilità sono di seguito elencati:

- unità locale in Santo Stino di Livenza – Via Lino Zacchetto n. 8 - Determinazione N. 4229/2013 – Prot. N. 111033 del 23/12/2013;
- impianto ubicato in Santo Stino di Livenza – Via Lino Zacchetto n. 6 - Determinazione N. 1242/2015 – Prot. N. 36521 del 29/04/2015 (procedura espletata dalla Società Kada S.r.l. già conduttrice dell'impianto).

Le modifiche apportate al nuovo impianto, originato dall'accorpamento dei due insediamenti contigui, consistono essenzialmente nella demolizione di una limitata porzione della recinzione di confine (così da agevolare le movimentazioni interne) e nella parziale riorganizzazione delle aree di stoccaggio dell'insediamento al civico n. 6. Il Proponente riporta che le caratteristiche degli impianti rimarranno inalterate in quanto:

- non sono previste modifiche ai quantitativi di rifiuti avviati a trattamento in termini sia di stoccaggio che di potenzialità di trattamento;
- non sono previste nuove operazioni di recupero sui rifiuti;
- non sono previsti nuovi o più significativi fattori di impatto per l'ambiente circostante;
- non verranno introdotte nuove tipologie di rifiuti.

L'intervento proposto ricade nella tipologia sottoposta alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni, indicate nell'allegato IV, numero 8, lettera t della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente".

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area d'impianto è situata nel territorio comunale di Santo Stino di Livenza – Loc. La Salute di Livenza (VE) presso una Zona produttiva collocata lungo la Strada Provinciale N. 59 e la Strada Provinciale N. 42.

L'area di intervento è identificata catastalmente al Foglio 39, Mappale 192 - 242. La superficie complessiva dell'insediamento a seguito dell'accorpamento dei due impianti è di circa 10.700 mq.

La destinazione Urbanistica dell'area sede dell'attività è "Area Produttiva", ZTO D, in linea con quanto previsto dall'articolo 21, comma 2 della L.R. 3/2000 che prevede la localizzazione degli impianti di recupero rifiuti in zone territoriali omogenee di tipo D o F.

Si riporta di seguito l'individuazione dell'ambito d'intervento.



*Figura 1: Inquadramento territoriale*



Figura 2: Individuazione dello stabilimento

## INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

### PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) VIGENTE

Dall'esame della documentazione cartografica e normativa di piano non emergono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto.

### PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) ADOTTATO

L'area d'intervento è collocata all'interno dell'Ambito di paesaggio N. 30 "Bonifiche e lagune del Veneto Orientale". Per il sito in esame non sono presenti obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica. Il Proponente conclude che non si rilevano elementi di contrasto con il progetto.

*Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.R.C. non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto.*

### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Dall'analisi della Tavola 1.1 del PTCP (Figura 5) relativa ai vincoli paesaggistici emerge che il sito d'interesse non ricade in alcuna area di vincolo ex D.Lgs. 42/2004.

Dalla Tavola 3.2 del PTCP adottato (Figura 6), "Sistema ambientale", si deduce che il sito d'interesse non è posizionato in aree per le quali sono previsti progetti o prescrizioni specifiche.

*Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto.*

### PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Santo Stino di Livenza, individua l'impianto all'interno della Z.T.O. "Artigianato e piccola industria" denominata DI. Le Norme Tecniche di Attuazione specifiche per l'area occupata dal sito in esame non prevedono vincoli ostativi alla realizzazione del progetto.

*La collocazione del complesso risulta consona alla zonizzazione comunale.*

### PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Proponente evidenzia che l'area d'interesse presenta un grado basso di vulnerabilità intrinseca della falda freatica.

I presidi ambientali (platea in c.a. che garantisce un'adeguata separazione tra rifiuti e matrici suolo e acqua sottostanti) e la presenza di un sistema di raccolta e depurazione dei reflui meteorici (assenti reflui di processo) fanno presupporre la mancanza di interferenze del progetto con il sistema idrico superficiale e sotterraneo.

*Nel Piano di Tutela delle Acque non si rilevano elementi in contrasto con il progetto.*

### PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il sito di progetto non presenta elementi di inidoneità alla realizzazione di impianti. Le abitazioni più prossime distano oltre 100 mt.

In riferimento alla pianificazione dei flussi di rifiuti secchi differenziati l'impianto risulta coerente in quanto costituisce un punto di riferimento strategico per l'intero bacino concorrente al soddisfacimento della autonomia ed autosufficienza

dell'Ambito Territoriale Ottimale nella gestione integrata dei rifiuti urbani.

#### RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

L'impianto si colloca ad una distanza minima di circa 3.600 m dal Sito d'Importanza Comunitaria IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore"; il punto più vicino al sito di impianto corrisponde ad un tratto del fiume Lemene. Altri siti presenti in area vasta sono il SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento" e la Zona di Protezione Speciale IT3250042 "Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova" che in detto SIC è inclusa. Questi ultimi si trovano ad una distanza minima di circa 4.750 m dall'impianto in questione.

### DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'insediamento occupa una superficie di circa 10.700 mq all'interno del quale sono presenti due capannoni prefabbricati (uno in carpenteria metallica e uno in CAP oltre a due tettoie aperte su cui sono installati due impianti fotovoltaici) e un fabbricato adibito ad uffici e servizi entrambi dotati di illuminazione ed aerazione a norma.

Tutte le aree scoperte sono pavimentate con platea realizzata con getto in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata su sottofondo in materiale inerte (steso rullato e costipato); la platea è inoltre realizzata in pendenza verso le caditoie che costituiscono la rete di raccolta delle acque per il successivo invio ad impianto di depurazione.

Le varie aree di lavorazione all'esterno del capannone sono in parte delimitate da pareti prefabbricate in cemento che fungono da contenitore per i cumuli in stoccaggio.

In prossimità dell'entrata e di fronte agli uffici del civico n. 8 è posizionata una pesa a fossa per la quantificazione dei rifiuti e dei materiali in ingresso ed uscita dall'impianto.

Lungo il confine sud e nord della proprietà si sviluppa un'area verde per limitare l'impatto visivo e rientrare negli standard urbanistici comunali.

L'accesso all'impianto avviene da Via Lino Zecchetto.

L'intervento proposto non richiede una riorganizzazione degli spazi di lavoro al fine di ottenere l'ottimizzazione delle procedure operative finalizzate al recupero di rifiuti.

È prevista la parziale demolizione della recinzione a confine tra i due insediamenti così da consentire una più agevole circolazione.

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto mettono a disposizione strutture già esistenti consistenti in:

- n.3 accessi controllati in ingresso per la regolamentazione del flusso in entrata all'impianto;
- n.1 pesa a fossa posta in ingresso al lotto;
- n.2 locali adibiti ad uffici amministrativi e servizi igienici.

Anche la viabilità appare assolutamente adeguata alle necessità considerando che la zona produttiva è servita dalla Via Lino Zecchetto che presenta caratteristiche (conformazione e sviluppo) appositamente concepite per un flusso veicolare tipico delle aree industriali. La stessa Via Lino Zecchetto si immette direttamente sulla Strada Provinciale N. 59 collegandosi pertanto efficacemente alla viabilità ordinaria.

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI RECUPERO

##### STABILIMENTO CIVICO N.8

L'impianto di trattamento dei materiali da raccolta differenziata posto al civico n. 8 si compone di una sequenza organica di sezioni tecnologiche ognuna delle quali è finalizzata all'intercettazione e separazione di determinate tipologie di materiali che compongono la massa di rifiuti avviati a trattamento. Lo scopo dei processi di trattamento è finalizzato al raggiungimento del recupero totale del materiale plastico selezionato. Si riportano di seguito le principali sezioni tecnologiche:

- pretrattamento mediante vagliatura e selezione della frazione grossolana;
- separazione intermedia attraverso la linea di selezione VPL;
- selezione per tipologia, polimero e colore dei rifiuti di imballaggio in plastica mediante vaglio balistico, selettore ottico e linea di separazione manuale.

L'impianto è autorizzato a svolgere le operazioni ai sensi degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:  
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

- R12<sup>SC</sup>: Selezione e cernita finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
- R12<sup>EL</sup>: Eliminazione delle frazioni estranee;
- R12<sup>A</sup>: Accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ma diverse caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, effettuato su rifiuti conferiti in impianto oppure su rifiuti ottenuti dalle precedenti operazioni.
- R12<sup>RV</sup>: Riduzione volumetrica;
- R12<sup>DR</sup>: Disimballaggio/riconfezionamento;
- R3: selezione e cernita di rifiuti non pericolosi, per l'ottenimento di materia prima secondaria costituita da carta conforme alle specifiche UNI EN-643;
- R13: messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti non pericolosi, per i rifiuti in ingresso e per i rifiuti prodotti dall'attività;
- D15: deposito preliminare, limitatamente allo stoccaggio presso l'impianto dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso altro impianto.

Lo schema riportato di seguito riassume il funzionamento della linea di selezione VPL integrata dalla unità di pretrattamento dei rifiuti (vagliatura e selezione della frazione grossolana).

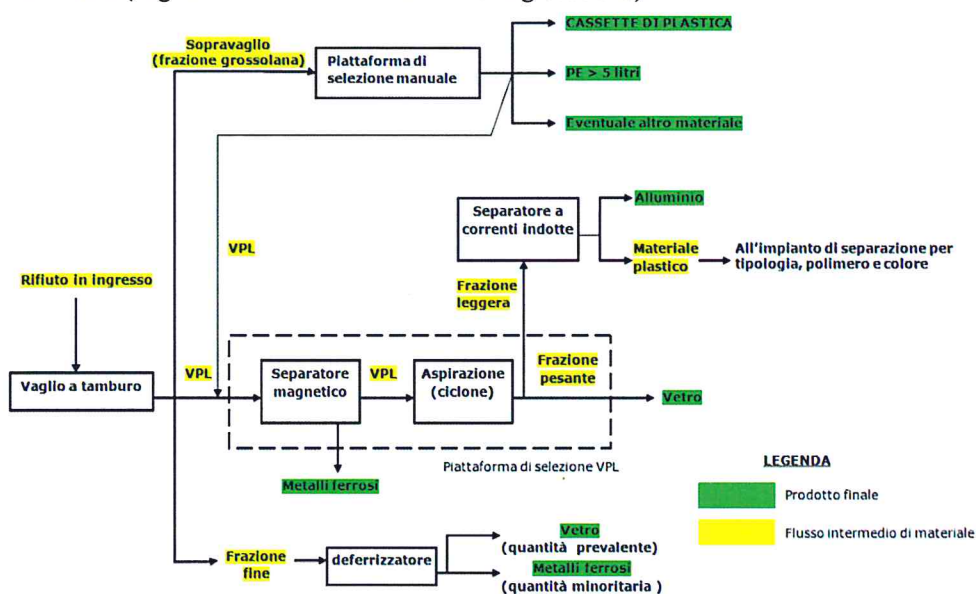


Figura 3: Individuazione dello stabilimento

Il funzionamento dell'impianto di separazione degli imballaggi in plastica è illustrato nello schema a blocchi riportato di seguito.

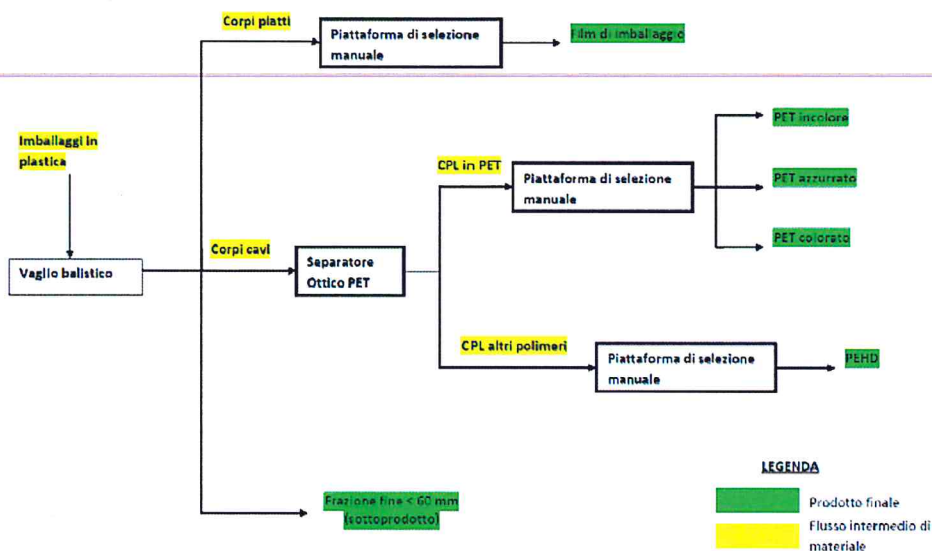


Figura 4: Ripartizione per tipologia del riciclaggio dei materiali plastici

## STABILIMENTO CIVICO N.6

All'interno del capannone prefabbricato al civico n. 6 il Proponente esercita le attività consistenti nella cernita e selezione di rifiuti cartacei al fine di separare i rifiuti a base cellulosa e di rifiuti plastici da sottoporre a macinazione. Nelle medesime superfici si sono previste anche operazioni di "pre-trattamento" di rifiuti metallici (ferrosi e non ferrosi); dette attività consistono nella "nobilitazione" dei rifiuti che, pur mantenendo la qualifica di rifiuto, saranno suddivisi in partite omogenee o privati di frazioni estranee per consentirne un più agevole recupero presso altri impianti autorizzati. Le attività potranno essere eseguite con l'ausilio di attrezzatura manuale o mezzi meccanici.

Le altre tipologie di rifiuti verranno detenute al fine della sola messa in riserva.

Tutti i materiali ottenuti dalle operazioni di selezione potranno poi essere avviati, a seconda della natura e destinazione finale, a macchina pressatrice per l'adeguamento volumetrico e confezionamento in balle.

La produzione segue le seguenti fasi operative:

- scarico dei rifiuti presso in nastro trasportatore di carico;
- trasferimento dei rifiuti alla linea di selezione mediante nastri trasportatori inclinati;
- recupero di materiali e/o pretrattamento (nobilitazione) dei rifiuti con l'asporto di frazioni indesiderate;
- selezione materiale;
- preparazione e pressatura dei materiali recuperati;
- invio delle materie recuperate, rifiuti nobilitati e scarti alle aree di stoccaggio per il successivo invio ad impianti di destinazione finale.

L'impianto è autorizzato a svolgere le operazioni ai sensi degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- R13: messa in riserva di rifiuti in ingresso all'impianto;
- R3 (carta): consistente nell'utilizzo del vaglio dinamico a dischi e vibrovaglio dosatore per la separazione meccanica ed utilizzo del trituratore al fine della riduzione volumetrica per l'ottenimento di materie prime seconde per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643;
- R3 (plastica): consistente nell'utilizzo del vaglio dinamico a dischi e vibrovaglio dosatore per la separazione meccanica ed utilizzo del trituratore al fine della riduzione volumetrica per l'ottenimento di materie prime seconde conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667;
- R12<sup>SC</sup>: selezione e cernita di rifiuti per l'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
- R12<sup>EL</sup>: eliminazione manuale e/o meccanica di frazioni estranee contenute nei rifiuti;
- R12<sup>A</sup>: accorpamento di partite di rifiuti con medesimo codice CER e caratteristiche merceologiche omogenee, sia per rifiuti in ingresso all'impianto che per partite esitate da altre operazioni di trattamento svolte in impianto;
- R12<sup>RV</sup>: adeguamento volumetrico sia mediante compattazione che triturazione;
- R12<sup>DR</sup>: disassemblaggio di materiali compositi eseguito solo sui rifiuti che arrivano in impianto imballati;
- R13/D15: stoccaggio dei rifiuti prodotti e destinati a smaltimento nelle aree identificate nella planimetria allegata e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Il funzionamento dell'impianto trattamento rifiuti cartacei, plastici e metallici è illustrato nello schema a blocchi riportato di seguito.

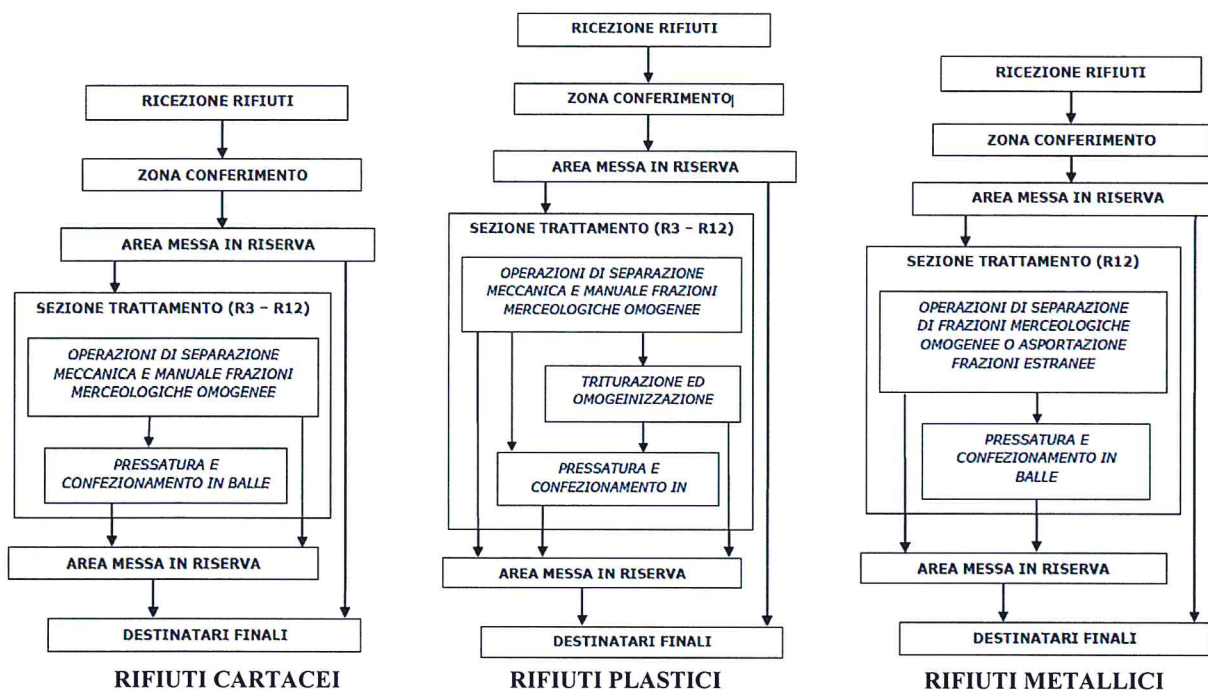


Figura 5: Selezione per tipologia, polimero e colore degli imballaggi in plastica.

### POTENZIALITÀ

La potenzialità complessiva di stoccaggio attualmente autorizzata per i due impianti con Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015 e Determinazione N. 210/2018 – Prot. N. 6417 del 29/01/2018 (che ha volturato l'autorizzazione all'esercizio N. 226/2017 – Prot. N. 6064 del 24/01/2017 intestata a Kada S.r.l.) rimarrà invariata.

### DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

La suddivisione degli spazi interni ed esterni in aree per la gestione di rifiuti è riportata nella seguente tabella e planimetria d'impianto.

DENOMINAZIONE ZONA	DESCRIZIONE ATTIVITA' AMBITO OPERATIVO
A	Messa in riserva rifiuti a recupero - R13 -
B	Messa in riserva rifiuti a recupero - R13 -
C	Messa in riserva rifiuti a recupero - R13 -
D	Messa in riserva rifiuti trattati/prodotti - R13 -
E	Area deposito materie recuperate e attrezzature
F	Area trattamento rifiuti - R3/R12 -
G	Messa in riserva rifiuti pericolosi - R13 -
H	Deposito preliminare - D15 -
I	Messa in riserva rifiuti trattati/prodotti - R13 -
L	Messa in riserva rifiuti trattati/prodotti - R13 -
M	Messa in riserva rifiuti a trattamento - R13 -
N	Deposito materie recuperate
O	Messa in riserva rifiuti trattati/prodotti - R13 -
P	Messa in riserva rifiuti - R13 -
Q	Area trattamento rifiuti - R3/R4 -

Tabella 1: Ambiti funzionali

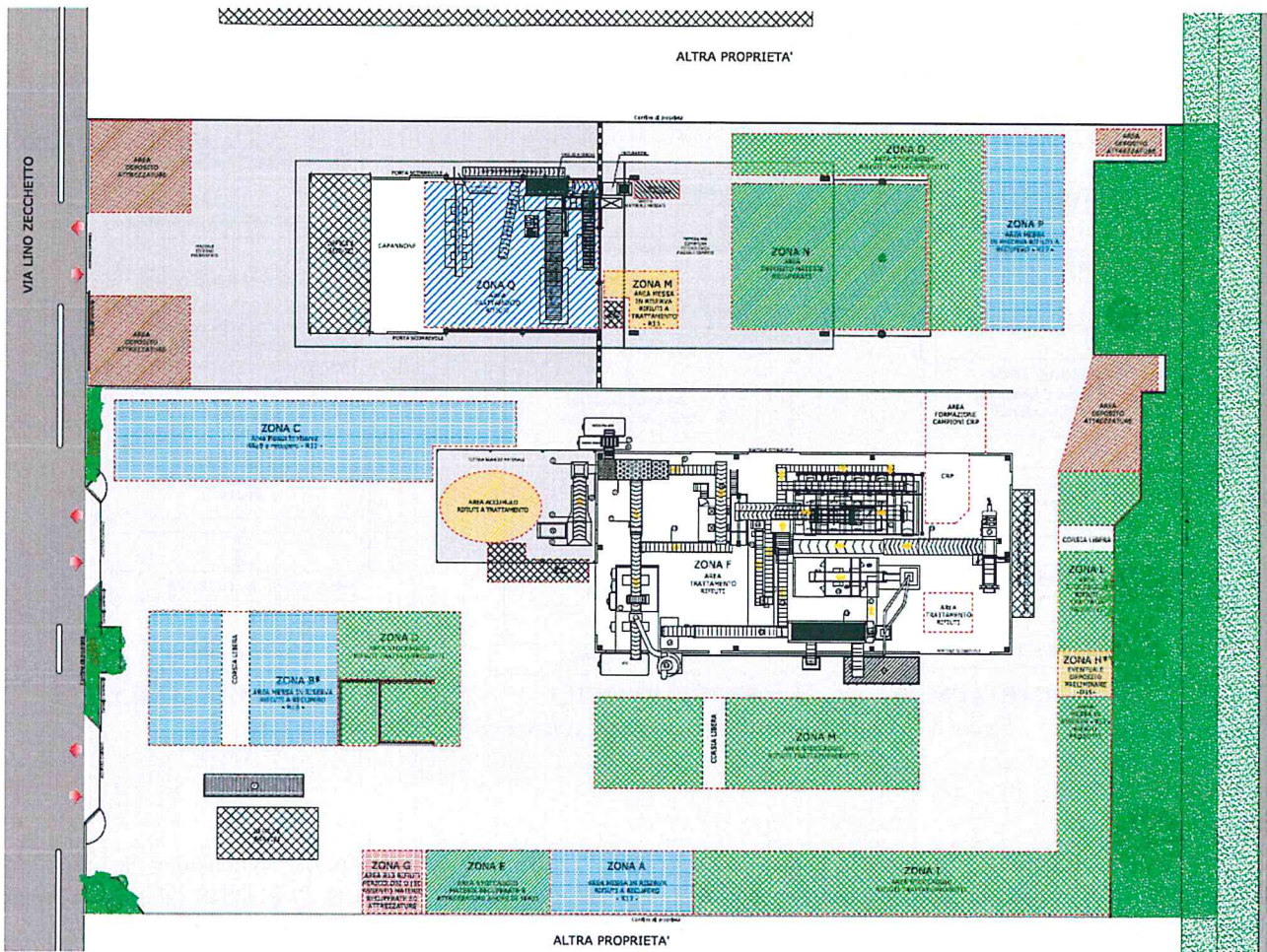


Figura 6: Planimetria con indicazione degli ambiti funzionali

Le zone libere serviranno per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici. L'impianto e, inoltre, recintato con rete montata su paletti in ferro e zoccolo in c.a.

#### QUANTITÀ E TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI

I due impianti, in riferimento alla Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015 e Determinazione N. 210/2018 – Prot. N. 6417 del 29/01/2018 (che ha volturato l'autorizzazione all'esercizio N. 226/2017 – Prot. N. 6064 del 24/01/2017 intestata a Kada S.r.l.), trattano attualmente un quantitativo complessivo di rifiuti pari a 245 tonnellate/giorno.

CIVICO 6 (TON/G)	CIVICO 8 (TON/G)	TOTALE (TON/G)
95	150	245

Tabella 2: Potenzialità di trattamento

La potenzialità complessiva di stoccaggio attualmente autorizzata per i due impianti con Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015 e Determinazione N. 210/2018 – Prot. N. 6417 del 29/01/2018 (che ha volturato l'autorizzazione all'esercizio N. 226/2017 – Prot. N. 6064 del 24/01/2017 intestata a Kada S.r.l.) rimarrà invariata e sarà pari 2.410 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 50 tonnellate di rifiuti pericolosi.

ATTIVITÀ	CIVICO 6 (TON)	CIVICO 8 (TON)	TOTALE (TON)
R13 rifiuti NP	610	1.800	2.410
R13 rifiuti P	-	50	50

Tabella 3: Potenzialità di stoccaggio

I rifiuti trattati provengono da aziende private e principalmente da consorzi di raccolta differenziata di rifiuti urbani e da  
 MASSIMO GATTOLIN il 28/11/2018 15:29:23 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RILEVANZA CONTABILE: 2018 / 3660 del 28/11/2018  
 Prot.: 2018 / 87273 del 28/11/2018



altri circuiti di raccolta differenziata.

Il Proponente provvede solo in parte con mezzi propri alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti recuperati presso il proprio impianto essendo infatti in possesso di regolare iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; normalmente i rifiuti vengono conferiti dai soggetti che gestiscono i servizi pubblici di igiene ambientale.

L'ambito territoriale cui l'impianto in progetto intende fare riferimento è quello costituito essenzialmente dall'area geografica del Triveneto ed è comunque caratterizzato da tutto quel bacino d'utenza disposto ad una distanza tale per cui vi sia una convenienza, economica ed operativa, ad effettuare operazioni di raccolta di rifiuti.

Si evidenzia che la modifica richiesta non comporta:

- la variazione delle tipologie di rifiuti recuperati e/o delle caratteristiche dimensionali dell'impianto;
- l'avvio di una nuova attività di recupero;
- modifiche strutturali o impiantistiche che incidano sul processo di recupero, sulle aree e sulle modalità di messa in riserva, sulla qualità degli scarichi idrici, sulla qualità delle emissioni in atmosfera e sulle emissioni sonore.

#### PERCORSI DEI MEZZI IN ENTRATA, IN USCITA ED INTERNI

Il Proponente con la nota integrativa evidenzia che i conferimenti dei rifiuti dal civico n.8 verso il civico n. 6 potranno avvenire nelle due seguenti modalità:

- rifiuti pesati al civico 8 (dove è posizionata la pesa a fossa) con contestuale accettazione del carico e successivo avvio alle aree di messa in riserva del civico 6 passando attraverso il varco aperto tra i due insediamenti (i rifiuti non transiteranno più su Via Lino Zecchetto);
- rifiuti pesati al civico 8 (dove è posizionata la pesa a fossa) con successiva accettazione del carico presso il civico 6 (i rifiuti transiteranno nuovamente su Via lino Zecchetto).

L'accettazione formale del lotto di rifiuti consiste nella presa in carico sul registro d'impianto e comporta la necessità, qualora i medesimi rifiuti debbano uscire dal perimetro dell'insediamento nella nuova configurazione, di emettere un nuovo formulario di identificazione con conferimento ad altro impianto autorizzato.

#### RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero, in considerazione delle tipologie di materiali che si intendono trattare ed in considerazioni delle operazioni di trattamento cui questi ultimi verranno sottoposti, sono essere quelli riportati.

CER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Tabella 4: Rifiuti prodotti

Dal processo di trattamento, inoltre, potranno verificarsi situazioni in cui i rifiuti esitati, per loro particolari caratteristiche, non potranno essere chiaramente identificati con uno dei codici CER 19.12.XX. A tal fine, la Ditta si riserva di poter procedere ad una più precisa identificazione del rifiuto mediante l'attribuzione del codice CER valutato più corretto, avvalendosi anche dei codici non appartenenti al capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti" nel qual caso questi non riescano a definirne correttamente le caratteristiche.

#### GESTIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nello stabilimento del civico n.8 è presente il camino N. 1 relativo al sistema di aspirazione della linea di selezione e cernita è autorizzato con Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015.

Per quanto attiene le richieste di chiarimenti sulle eventuali emissioni polverose prodotte punti dai punti di carico/scarico e dal deposito delle materie all'esterno il Proponente precisa che lo scarico dei rifiuti avviene normalmente nelle zone di conferimento che sono poste in aree quasi totalmente coperte e protette dagli agenti atmosferici o mantenuti nei cassoni con cui sono trasportate all'impianto. Pertanto il Proponente ritiene che eventuali emissioni polverose diffuse possano ritenersi assolutamente trascurabili, anche in ragione delle caratteristiche della natura dei rifiuti trattati. Inoltre il Proponente afferma che nelle aree di deposito, i rifiuti e le materie prime prodotte sono stoccate in cassone scarrabile o in balle e che i rifiuti in cassone sono naturalmente protetti dagli agenti

atmosferici, mentre i materiali in balle derivano dai processi di selezione estremamente accurati e non danno origine ad emissioni in atmosfera.

Al fine di ridurre la presenza di polveri o materiali che possano essere oggetto di trascinamento eolico è prevista la costante pulizia delle aree d'impianto mediante spazzatrice meccanica e scope a mano.

Mediante integrazione sono stati forniti i risultati delle ultime due analisi annuali, eseguite sulle emissioni in atmosfera del camino n°1.

Per quanto concerne lo stabilimento al civico n.6 non è previsto un impianto di captazione e trattamento delle emissioni, in ragione delle seguenti valutazioni effettuate dal Proponente:

- gli impianti di selezione e le tipologie di rifiuti in essi lavorati non richiedono la presenza di impianti di aspirazione a supporto del processo tecnologico di trattamento (come invece avviene al civico 8);
- le procedure di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti (e la natura degli stessi) sono tali da far ritenere trascurabili la produzione e propagazione di polveri ed omissioni odorigine;
- le indagini sulle polveri e composti organici presenti negli ambienti di lavoro non hanno rilevato la necessità di installare sistemi di captazione dell'aria.

### GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

L'impianto è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti con successivo invio ad impianto di depurazione. Lo schema è riportato di seguito.

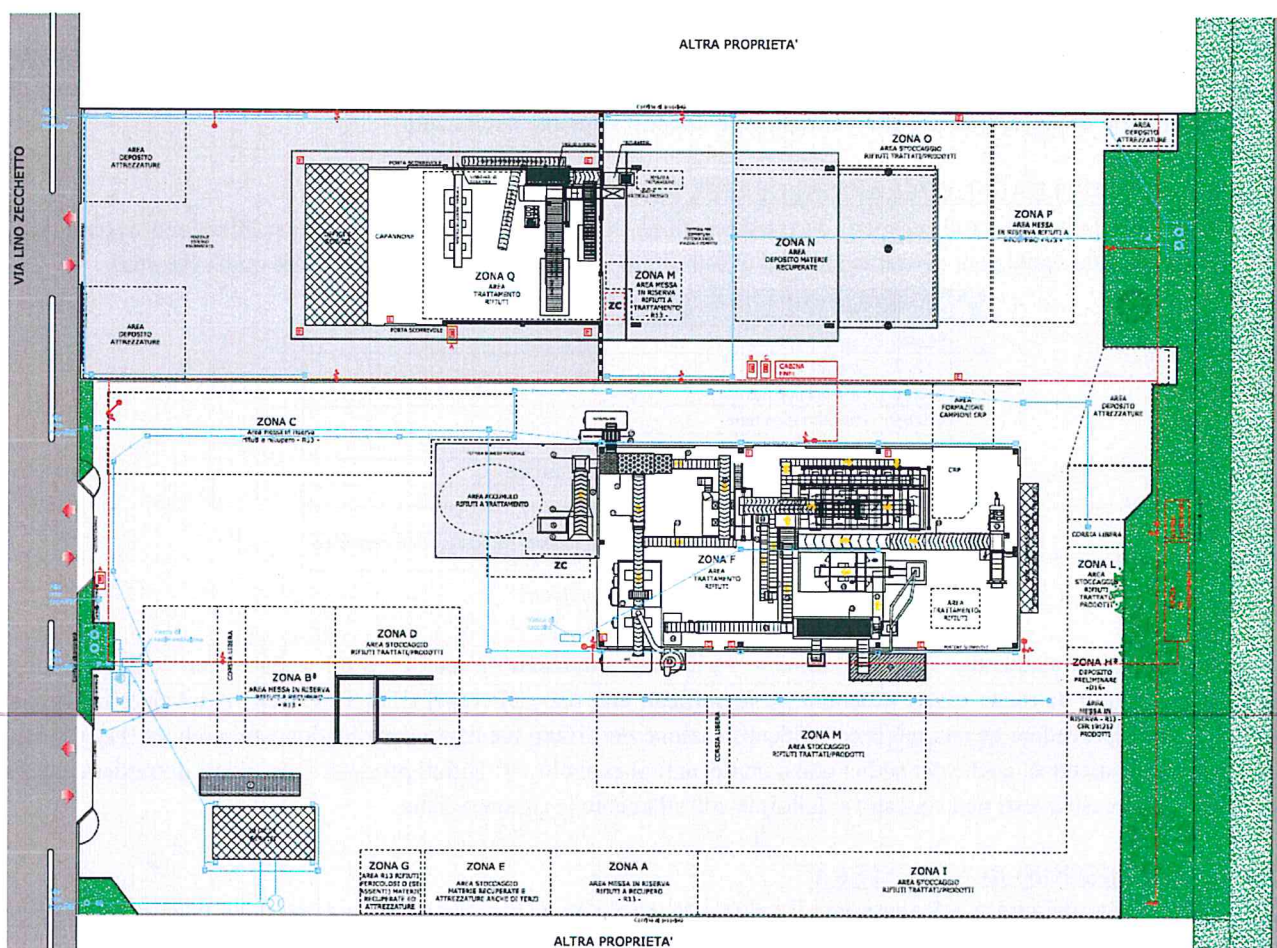


Figura 7: Planimetrica con indicazione della rete di raccolta acque meteoriche (estratto elab. 3-bis)

L'impianto è autorizzato allo scarico in acque superficiali con Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015 e Determinazione N. 210/2018 – Prot. N. 6417 del 29/01/2018 (che ha volturato l'autorizzazione all'esercizio N. 226/2017 – Prot. N. 6064 del 24/01/2017 intestata a Kada S.r.l.). Non sono previste variazioni nelle caratteristiche degli scarichi i quali verranno mantenuti distinti per le due aree.

Mediante integrazione sono stati forniti i risultati delle ultime due analisi semestrali chimiche, eseguite sugli scarichi idrici confluenti presso la rete fognaria esistente del documento informatico sottoscritto digitalmente da

### STABILIMENTO CIVICO N.8

Per il civico n.8 è presente un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da una prima vasca di dissabbiatura e defangazione e una successiva di separazione e disoleazione.

La rete raccolta delle acque dilavamento meteorico dei piazzali e delle vie di corsa degli automezzi è costituita da dai pozzetti di raccolta con caditoia disposti nell'area, muniti di griglia per la raccolta di eventuali parti grossolane. Successivamente, tramite condotte interrato, i reflui vengono inviati all'impianto di trattamento. Nella vasca di dissabbiatura e di defangazione, ha luogo la decantazione primaria. Nella successiva vasca di separazione oli si separano le sostanze inquinanti emulsionate con l'acqua, sfruttando le differenze di pesi specifici. Mediante il successivo passaggio alla filtrazione a coalescenza si ottiene la depurazione finale. Prima del collegamento alla rete comunale è presente un pozzetto di ispezione per il controllo e il campionamento delle acque. L'impianto, nelle parte terminale, prevede un sistema di chiusura a galleggiante che regola il flusso dell'acqua nelle rete di scarico pubblica. Si riporta di seguito lo schema del sistema di trattamento delle acque di dilavamento.

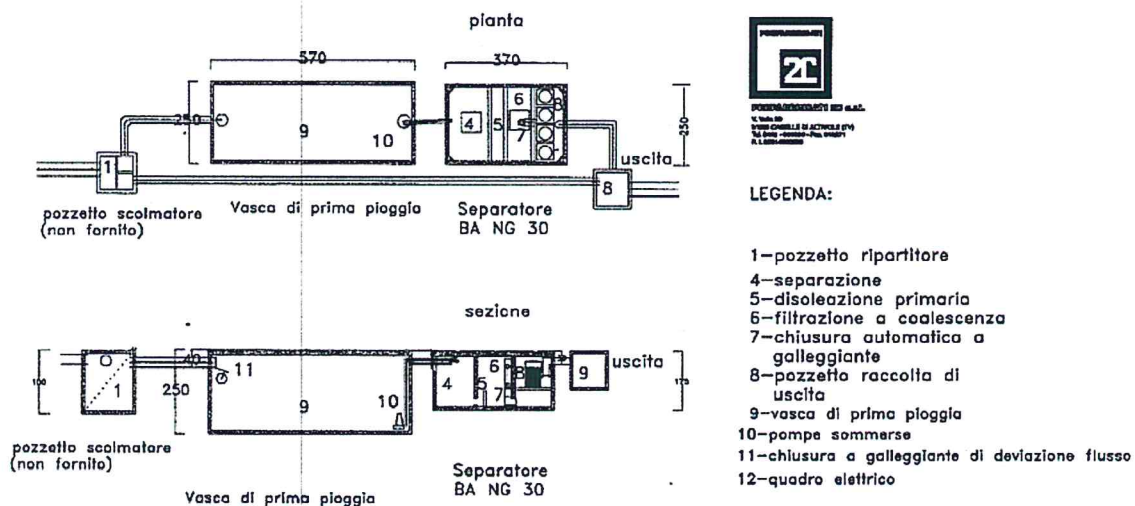


Figura 8: Schema del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia civico n.8 (estratto All.8 integrazioni)

Il Proponente segnala che l'impianto al civico 8 è stato recentemente integrato con una ulteriore vasca di sedimentazione posta a monte di tutto il processo di depurazione, senza fornire la posizione e informazioni descrittive e dimensionali.

In merito alla raccolta e gestione de eventuali colaticci/spanti derivanti dall'attività il Proponente preincisa che all'interno del capannone prefabbricato è presente una rete di raccolta munita di pozzetti con caditoia che raccolgono eventuali colaticci e spandimenti accidentali e li recapitano ad una cisterna a tenuta da cui gli stessi vengono prelevati e gestiti come rifiuti.

### STABILIMENTO CIVICO N.6

Per il piazzale scoperto anteriore prospiciente a Via Zecchetto del civico 6 non è previsto il trattamento delle acque meteoriche, ma direttamente l'immissione nella condotta fognaria a servizio della lottizzazione, in quanto, come indicato dal Proponente, su dette superfici non si ha il dilavamento di sostanze pericolose né le superfici sono di estensione tale da richiedere per le stesse, la preventiva raccolta e depurazione delle acque di dilavamento. Detta porzione di area scoperta è divisa dalle altre aree oggetto di trattamento mediante dosso carrabile in calcestruzzo che inibisce lo scorrimento delle acque.

A servizio della restate parte d'impianto del civico n.6 è presente un sistema di trattamento delle acque di dilavamento meteorico mediante il solo trattamento di disoleazione.

La rete raccolta delle acque dilavamento meteorico dei piazzali e delle vie di corsa degli automezzi è costituita da dai pozzetti di raccolta con caditoia disposti nell'area, muniti di griglia per la raccolta di eventuali parti grossolane. Successivamente tramite condotte interrato i reflui vengono inviati all'impianto di diseolazione per essere sottoposte a trattamento. È presente pozzetto di ispezione e il collegamento a condotta fognaria. È inoltre presente una valvola di sicurezza per bloccare eventuale reflusso posta a lato del pozzetto di ispezione, ovvero prima del collegamento alla condotta. La stessa è munita anche di una chiusura manuale per bloccare il deflusso in uscita in caso di incidente.

Si riporta di seguito lo schema del sistema di trattamento delle acque di dilavamento

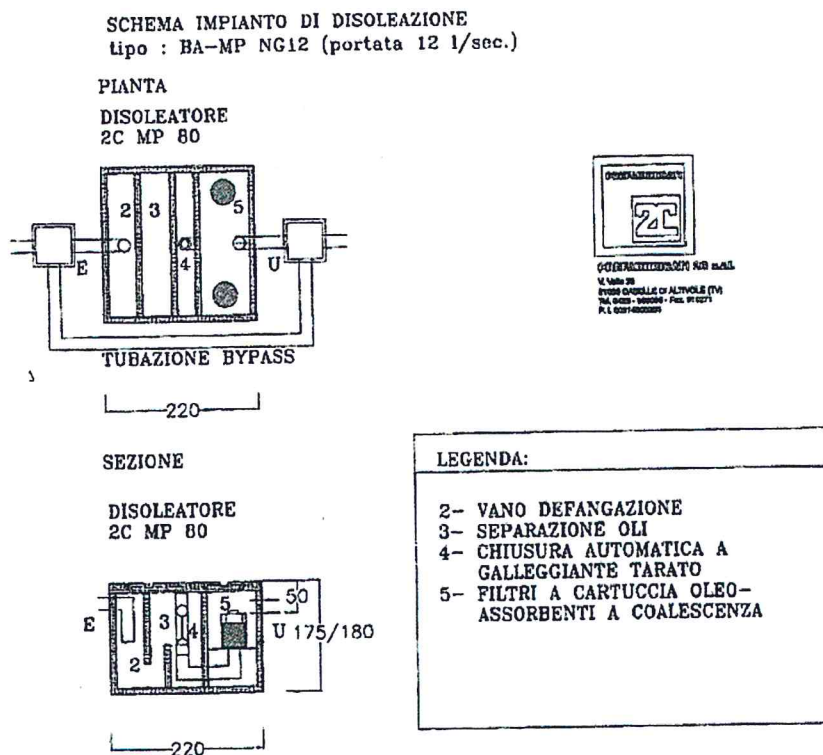


Figura 9: Schema del sistema di disoleazione civico n.7 (estratto All.7 integrazioni)

In merito alla raccolta e gestione de eventuali colaticci/spanti derivanti dall'attività, il Proponente, in ragione delle tipologie di rifiuti trattati (materiali cartacei e plastici caratterizzati da ridotto tenore di umidità), non ritiene necessaria la realizzazione di un sistema di raccolta di spanti accidentali. Qualora si dovessero raccogliere qualche colaticcio o spanto accidentale nella fossa di carico presente all'interno del capannone, gli stessi saranno prelevati mediante pompa aspirante.

#### FABBISOGNO ENERGETICO

L'impianto si caratterizza per un forte impiego di attrezzature meccaniche automatizzate; per tale motivo il fabbisogno energetico risulta significativo e riferito a:

- acqua per scopi igienico-sanitari (non legati al processo di trattamento dei rifiuti);
- elettricità per il funzionamento di tutte le sezioni tecnologiche e degli impianti di servizio;
- gasolio per il funzionamento dei mezzi e delle attrezzature impiegate nella movimentazione dei rifiuti (caricatori con benna a polipo, muletto, pala gommata).

Per quanto riguarda il consumo di risorse si riporta di seguito il fabbisogno per l'anno 2017 calcolato sulla base dei tempi di funzionamento dell'impianto e delle apparecchiature alimentate.

DESCRIZIONE	U.M.	Q.TÀ
Gasolio per attrezzature movimentazione	Lt	240.000
Energia elettrica	KWhe	850150
Acqua potabile	Mc	50

Tabella 5: Consumi energetici anno 2017

Il Proponente precisa che nell'anno 2017 sono stati prodotti 97120 KWhe mediante impianto fotovoltaico di proprietà, di cui consumati 70377 KWhe.

### **ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI**

Di seguito verranno analizzate le principali problematiche e gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi nell'esercizio dello stabilimento.

Per ciascun elemento considerato vengono individuati degli accorgimenti suggeriti al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati all'intervento.

### **Impatti sulla matrice atmosfera**

Nello stabilimento del civico n.8 è presente il camino N. 1, relativo al sistema di aspirazione della linea di selezione e cernita, autorizzato con Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015.

Per quanto concerne lo stabilimento al civico n.6, nel quale è prevista la cernita e selezione di rifiuti cartacei al fine di separare le materie a base cellulosica dalle plastiche da sottoporre a macinazione, non è previsto un impianto di captazione e trattamento delle emissioni in rapporto al processo di trattamento ed alla tipologia dei materiali gestiti.

Mediante integrazione il Proponente ha fornito l'indagine svolta per la determinazione di polveri e composti organici negli ambienti di lavoro. Le misurazioni sono state effettuate:

- il 06/07/2018 mediante campionamento su operatore addetto alla cernita e operatore addetto al carico linea con utilizzo ragno impianto VLP, posto all'interno del fabbricato;
- il 27/09/2018 mediante campionamento ambientale di tipo statico all'interno del corpo di fabbrica in corrispondenza del punto di carico del nastro trasportatore della carta.

I risultati della analisi sono stati confrontati con i limiti TLV-TWA e del D.Lgs. 81/08, riferiti ai rischi di esposizione professionale negli ambienti di lavoro.

In merito alle eventuali emissioni polverose prodotte nei punti di carico/scarico rifiuti e dal deposito delle materie posti eventualmente all'esterno, il Proponente precisa che lo scarico dei rifiuti avviene normalmente in aree munite quasi totalmente di sola copertura superiore oppure mantenuti i cassoni presenti presso l'impianto. Inoltre è prevista la costante pulizia delle aree d'impianto mediante spazzatrice meccanica e scope a mano.

*Alla luce di quanto sopra esposto e alle mitigazioni operative adottate dal Proponente si può concludere che gli impatti sull'atmosfera sono da considerarsi poco significativi. Considerata la presenza di rifiuti e materie con possibili fenomeni di dispersioni polverose in atmosfera, si demanda al competente Ufficio Emissioni della Città Metropolitana di Venezia la valutazione della necessità o meno di prevedere per lo stabilimento al civico n.6, il completo confinamento di tutti gli ambiti adibiti al trattamento dei rifiuti ed eventuale installazione di impianto di captazione e trattamento delle emissioni in atmosfera.*

### **Impatti sull'ambiente idrico**

Entrambi gli stabilimenti non sono dotati di sistemi di trattamento in continuo delle acque di dilavamento, comprese la seconda pioggia.

Per lo stabilimento al civico n.8 è presente un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da una vasca di dissabbiatura e una vasca successiva di disoleazione. Non è previsto il trattamento delle acque di seconda pioggia. Inoltre, a riferimento dell'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque, non sono state fornite informazioni sulla possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievole per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia.

Per lo stabilimento al civico n.6 la pozione prospiciente a via Zecchetto è presente lo scarico diretto in fognatura, mentre per la porzione sud è presente il solo trattamento di disoleazione. Non sono previsti sistemi di sedimentazione per le acque di prima pioggia e non è previsto il trattamento delle acque di seconda pioggia. Anche per questo ambino non sono state fornite informazioni sulla possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievole per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia.

*Alla luce di quanto sopra esposto e presidi esistenti di trattamento delle acque si può concludere che gli impatti sull'ambiente idrico possono essere significativi.*

*Si demanda al competente Ufficio Politiche Ambientali della Città Metropolitana di Venezia la valutazione della necessità o meno di implementare i sistemi attuali di trattamento comprendendo anche la acque di seconda pioggia.*

### **Impatti sulla componente suolo/sottosuolo**

Gli stabilimenti esistenti sono dotati di pavimentazione impermeabile e rete di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento con convogliamento alla fognatura pubblica.

*Si ritiene che l'impatto riferibile alla componente suolo/sottosuolo non sia significativo.*

### **Impatto acustico**

Il Comune di Santo Stino di Ripenza è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 27 novembre 2006. La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30/09/2013 ha modificato la classificazione acustica della zona produttiva in cui insiste il sito in esame, trasladandola dalla precedente Classe V “Aree prevalentemente industriali”, alla Classe VI “Aree esclusivamente industriali”

Si riportano di seguito i limiti di immissione ed emissione, in orario diurno e notturno, delle varie Classi e l’estratto del piano di Classificazione Acustica comunale.

CLASSI	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree ad intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 6: Valori limite di Immissione

CLASSI	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree ad intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 7: Valori limite di Emissione

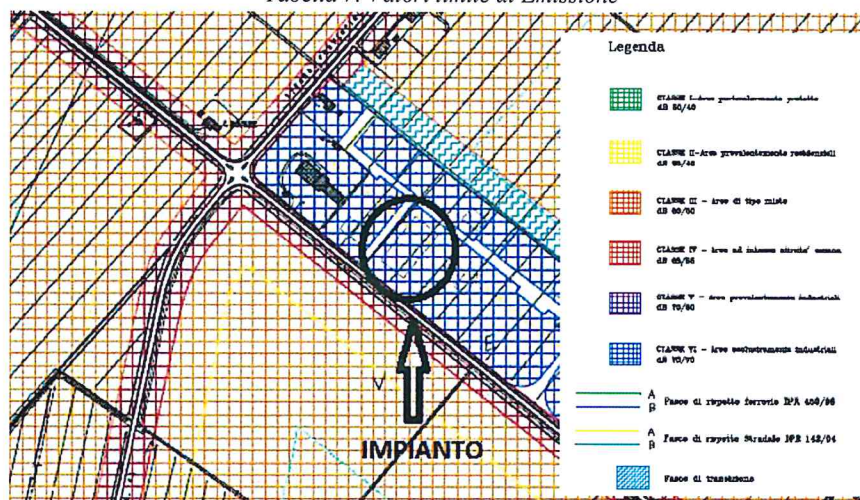


Figura 10: l’estratto del piano di Classificazione Acustica comunale

L’attività insiste nella classe VI “Zona esclusivamente industriale”, nella quale i limiti diurni sono equiparati ai notturni e corrispondono a 65 dB(A) per le emissioni e 70 dB(A) per le immissioni. In tale zona non sono applicabili i criteri differenziali.

In prossimità dell’insediamento si trovano solamente attività produttive o artigianali. Gli edifici residenziali più vicini estranei alla zona produttiva sono a distanza di circa 270 m. Si riporta di seguito la loro posizione.

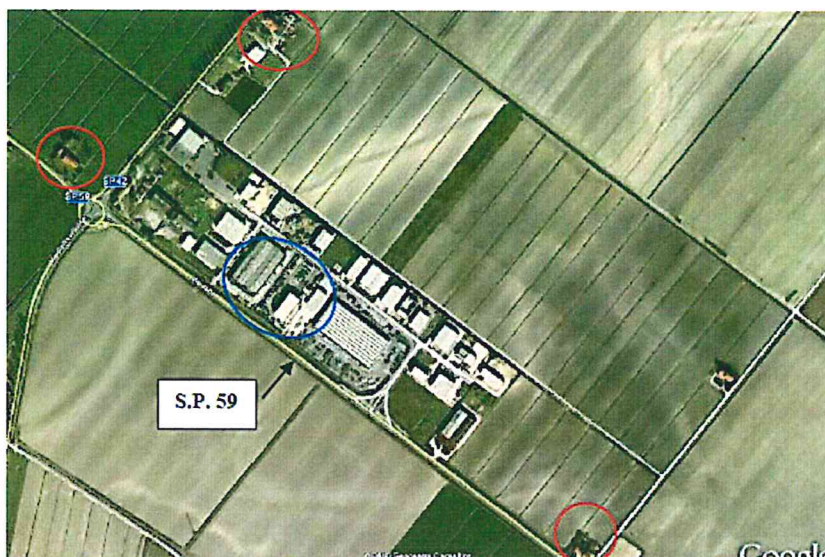


Figura 11: Posizione ricettori

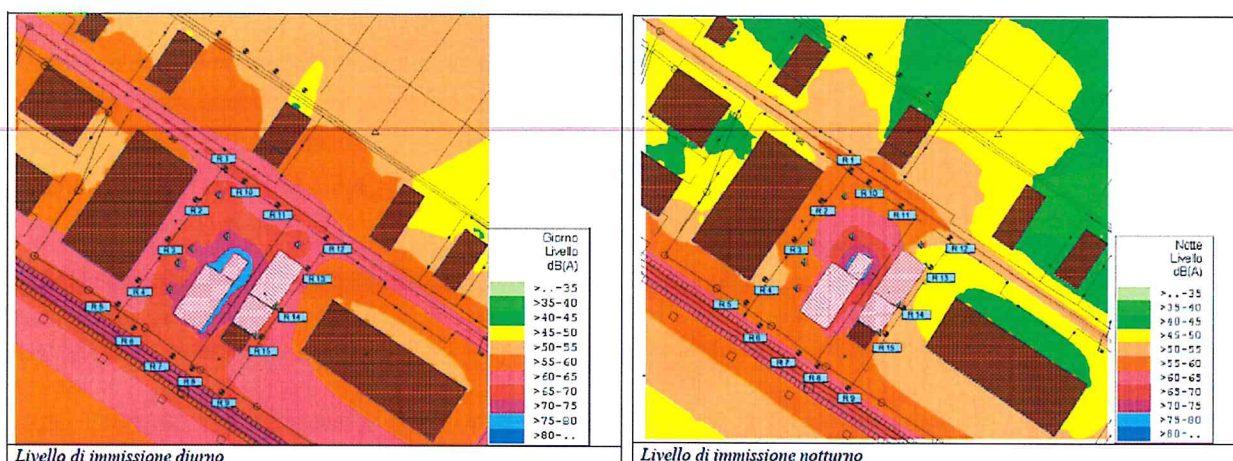
Per la caratterizzazione acustica diurna dell'area il Proponente ha fatto riferimento alle misurazioni effettuate nel 2013. Con comunicazione prot. n. 56018 del 25/07/2018 è stato richiesto l'aggiornamento del monitoraggio acustico con dati più recenti. Il Proponente ritiene invece che la simulazione effettuata in progresso descrive lo stato acustico attuale, stante l'invarianza sia delle fonti di rumore che della operatività dell'impianto.

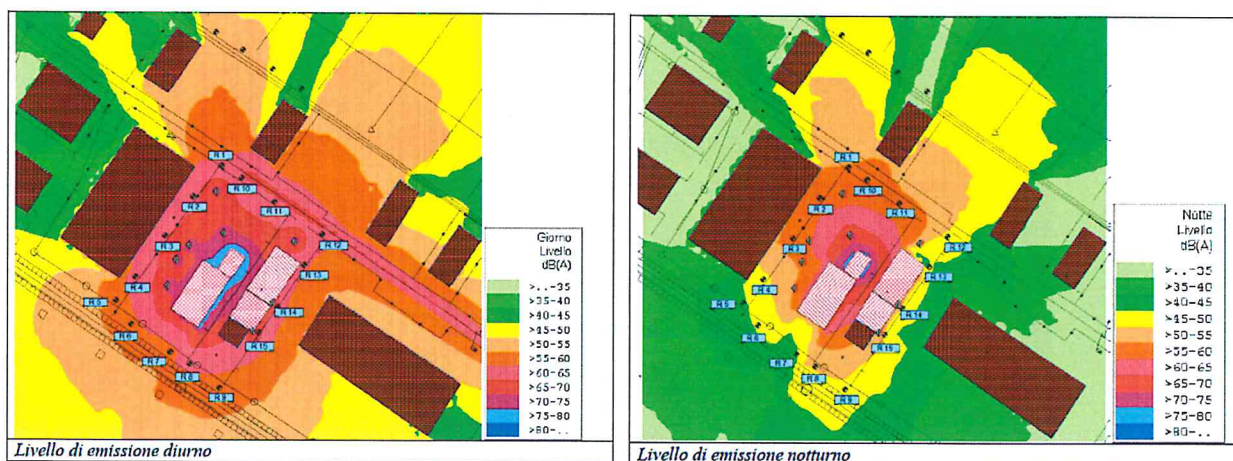
In merito alla valutazione del periodo notturno il Proponente precisa che l'attività viene non oltre le ore 1.00 di notte, ovvero per meno della metà del tempo di riferimento. Per tale periodo sono state svolte delle indagini fonometriche su n°5 punti di misurazione delle 22,48 alle ore 24,00 circa del 23/10/2018.

*Si segnala che nelle indagini eseguite nel 2013 non si sono riscontrate valutazioni in merito alla presenza di componenti tonali ed impulsive. In merito all'indagine svolta nel 2018 per il periodo notturno sono state segnalate in alcune misure componenti tonali a bassa frequenza, le quali sono ritenute, da parte del Proponente, tali da non poter essere considerate penalizzanti.*

Per la valutazione della propagazione acustica è stato impiegato un modello previsionale mediante software di calcolo. *Si segnala che è stata effettuata la calibrazione del modello matematico per il solo periodo diurno, invece non sono presenti analoghi riscontri per l'indagine riferita al periodo notturno.*

Si riportano di seguito le rappresentazioni della mappa acustiche delle immissioni ed emissioni elaborate per il periodo diurno e notturno.





Il Proponente conclude la valutazione come segue:

- Limite assoluto di immissione diurno (70 dBA, 60 in zona III): in nessun caso, al di fuori delle pertinenze della ditta, risulta superato il livello previsto dal limite assoluto di immissione diurno;
- Limite assoluto di emissione diurno (65 dBA, 55 in zona III): i livelli attesi al confine della ditta risultano inferiori al valore previsto dal limite assoluto di emissione diurno;
- Limite assoluto di immissione notturno (70 dBA, 50 in zona III): il limite di immissione notturno risulta osservato sia all'interno della zona produttiva, nei pressi delle lavorazioni previste in tale orario, che nelle altre zone, dove è il traffico stradale a determinare il clima acustico;
- Limite assoluto di emissione notturno (65 dBA, 45 in zona III): anche nel caso del livello di emissione notturno i limiti risultano ovunque rispettati. Nel caso di una piccola zona lateralmente alla strada provinciale, l'eventuale superamento del limite non ha comunque conseguenze in quanto non sono presenti ricettori;
- Limite del criterio differenziale: il limite dettato dal criterio differenziale non è applicabile all'interno della zona industriale, essendo recentemente stata aggiornata la zonizzazione da classe V a VI;
- Nelle altre zone a diversa classificazione, in prossimità dei ricettori più vicini, la rumorosità proveniente dall'attività sia in orario diurno che notturno è talmente bassa da risultare del tutto ininfluenza.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti acustici possono essere considerati non significativi. Si ritiene però che la valutazione acustica debba essere aggiornata con l'esecuzione di una nuova campagna fonometrica, svolta nel periodo diurno e completa di analisi delle componenti tonali e/o impulsive, riscontrate in alcune misurazioni svolte nel periodo notturno dell'indagine del 2018.*

### Impatto odorigeno

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, il Proponente evidenzia che le frazioni biodegradabili (come ad esempio CER 20 02 01 "rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi") potranno essere conferite in impianto assai raramente e comunque per periodi limitatissimi (24-48 ore), tali per cui non si innescheranno fenomeni di produzione di odori molesti. Il Proponente ritiene che per un periodo estremamente limitato sia ragionevolmente improbabile che si possano formare odori molesti.

*Alla luce di quanto sopra esposto e alle mitigazioni operative adottate dal Proponente si può concludere che l'impatto odorigeno sia non significativo.*

### Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

In merito alle fonti di inquinamento elettromagnetico, la porzione meridionale del territorio comunale di Santo Stino di Livenza è attraversata da un unico elettrodotto (potenza 132 kw), che percorre questa parte del comune con orientamento NE-SW, passando a circa 400 m dal sito di progetto; pertanto l'impianto risulta esterno alla fascia di rispetto prevista.

Sono presenti tra stazioni radio base attive ubicate a sud del corso del fiume Livenza, distanti circa 1.500 m dal sito di progetto.

Nell'impianto oggetto di valutazione non è previsto l'utilizzo di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni non ionizzanti.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.*

### Impatto luminoso



A seguito della richiesta d'integrazione il proponente ha presentato un documento (Allegato 12 delle integrazioni) sulla caratteristiche dell'impianto d'illuminazione esterno, nel quale viene dichiarato che l'impianto allo stato di fatto è conforme alla Legge Regionale n°17 del 07/08/2009.

Si segnala però che nella documentazione fotografica (ad esempio foto n°5 e n°6) presente nell'Allegato B "Studio Preliminare Ambientale" si riscontrano che alcuni punti luce non rispettano le emissioni pari a zero, ottenibile mediante il posizionamento degli apparecchi in linea orizzontale.

*Alla luce delle discordanze evidenziate risulta necessario verificare da parte dell'autorità competente ( Comune di San statino di Livenza) l'adeguatezza dell'impianto di illuminazione con quanto disciplinato dalla predetta LR 17/09 sull'inquinamento luminoso.*

## **Vibrazioni**

A seguito della richiesta d'integrazione il Proponente ha presentato un documento (Allegato 11 delle integrazioni) nel quale viene effettuata una "discussione qualitativa" sui possibili impatti da vibrazioni prodotte per l'uso degli impianti e mezzi operanti. Il Proponente in base alla sua "soggettiva percezione" ritiene "inequivocabilmente" che:

- gli impianti di selezione non prevedono organi in movimento tali da generare alcuna vibrazione al suolo, tantomeno le presse, la cui azione è rivolta all'imballaggio di materiali relativamente leggeri come plastica o carta;
- i mezzi in transito, per la natura stessa del materiale trasportato, sia in fase di entrata che di uscita, non presentano masse particolarmente elevate, ed inoltre la velocità di transito all'interno della zona industriale è piuttosto ridotta.

*Alla luce di quanto sopra esposto e dall'assenza di riscontri oggettivi, supportati da valutazione quantitativa sulla possibile presenza di vibrazioni generate dagli impianti e mezzi esistenti si può concludere che l'impatto possa essere ritenuto poco significativo data l'assenza di segnalazioni da parte di terzi.*

*In caso di segnalazioni di disturbo dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ridurre l'impatto, comunicando alla Città metropolitana di Venezia al Comune e ad ARPAV le misure da adottare.*

## **Impatto su paesaggio, flora, fauna ed ecosistema**

Il progetto non determina fattori di pressione (emissioni di inquinanti aeriformi, scarichi idrici, traffico indotto, ...) tali da potere incidere sulle aree di pregio naturalistico ubicate a significativa distanza dall'area.

Inoltre non è prevista la realizzazione di nuove opere in aree esterne, pertanto non verrà apportata nessuna modifica all'impatto visivo attuale ed al layout dello stabilimento.

*Si ritiene pertanto che l'impatto sul paesaggio flora, fauna ed ecosistema dovuto alla presenza dell'impianto sia non significativo.*

## **Interferenza con siti di Natura 2000**

Dal documento "Dimostrazione dell'assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000" si riscontra la non necessità di valutazione di incidenza di cui all'Allegato E alla DGR n. 1400 del 19 agosto 2017.

I siti Natura 2000 più vicini all'area di progetto sono situati a oltre 3 km di distanza in linea d'aria in direzione nord-est e sono rappresentati dal SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore", mentre in direzione est, a circa 5 km di distanza si trovano la ZPS IT3250042 "Valli Zignago -Perera - Francheti - Nova" e il SIC IT3250033 "Laguna di Caorle - foce del Tagliamento", che ricomprende la ZPS al suo interno.

Il documento analizza considerazione delle caratteristiche del progetto, gli effetti che potrebbero scaturire dall'operatività dell'impianto, dall'utilizzo delle risorse e dall'alterazione delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nell'area di interesse, concludendo che non esistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.*

## **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V della Parte Seconda del D.Lgs 152/06.

- Il progetto presentato dalla ditta proponente si riferisce alla richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per la richiesta di accorpamento i due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in via Lino Zecchetto, 6-8 La Salute di Livenza - Comune Santo Sestino di Livenza (VE), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- I due impianti sono autorizzati in regime di procedura ordinaria mediante:
  - o Determinazione N. 1283/2015 – Prot. N. 37952 del 05/05/2015;
  - o Determinazione N. 210/2018 – Prot. N. 6417 del 29/01/2018 (che ha volturato l'autorizzazione all'esercizio N. 226/2017 – Prot. N. 6064 del 24/01/2017 intestata a Kada S.r.l.).
- Le caratteristiche degli impianti rimangono inalterate in quanto:
  - o non sono previste modifiche ai quantitativi di rifiuti avviati a trattamento in termini sia di stoccaggio che di potenzialità di trattamento;
  - o non sono previste nuove operazioni di recupero sui rifiuti;
  - o non sono previsti nuovi o più significativi fattori di impatto per l'ambiente circostante;
  - o non verranno introdotte nuove tipologie di rifiuti.
- Il sito in cui sorge l'impianto è ubicato all'interno della Z.T.O. "Artigianato e piccola industria" denominata D1 del Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Santo Sestino di Livenza.
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.
- L'attuazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, e paesaggio.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di zonizzazione acustica.
- Impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto saranno affrontate le analisi:

- degli aspetti sulla captazione e gestione delle emissioni degli impianti al civico n. 6.
- degli aspetti sulla gestione delle acque di prima pioggia e delle acque di dilavamento per gli impianti dei civici n.6 e n.8, in relazione alla possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievole per l'ambiente non avvenga o non si esaurisca con le acque di prima pioggia di prima.

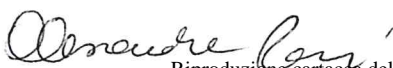
#### **Tutto ciò visto e considerato**

Il Comitato Tecnico VIA esprime, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta Ecolfer S.r.l. per l'accorpamento i due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in via Lino Zecchetto, 6-8 La Salute di Livenza - Comune Santo Sestino di Livenza (VE), parere di non assoggettabilità a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse con le seguenti prescrizioni:

- 1) Entro 30 giorni dall'avvio dell'esercizio dell'attività come da progetto, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità per il periodo diurno da confrontare con le misurazioni effettuate nel 2013, verificando il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica individuati nello studio previsionale acustico. I risultati dovranno essere trasmessi a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV. In caso di superamento dei limiti dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, comunicando a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV le misure da adottare. Per la verifica dell'adeguatezza delle eventuali opere mitigatorie poste in essere dovrà essere eseguita la ripetizione della campagna di monitoraggio.
- 2) Con riferimento al tema delle vibrazioni generate dall'attività, nel caso pervengano segnalazioni di disturbo, dovranno essere attuati da parte della Ditta gli accorgimenti gestionali e/o tecnici necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, comunicando a Città Metropolitana di Venezia, Comune e ARPAV le misure da adottare.
- 3) In merito all'impianto d'illuminazione esterno lo stesso dovrà essere adeguato a quanto disciplinato alla L.R. n. 17 del 07/08/2009.

**Il Segretario**

-Dott.ssa Alessandra Rossi-



**Il Presidente**

-Dott. Massimo Gattolin-



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da